

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

213° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 20 OTTOBRE 1995

INDICE

Commissioni permanenti

5 ^a - Bilancio	Pag. 3
---------------------------------	--------

BILANCIO (5ª)

VENERDÌ 20 OTTOBRE 1995

101ª SedutaPresidenza del Presidente
BOROLI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Giarda e Vegas
e per le finanze Caleffi.*

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE**(2157) Misure di razionalizzazione della finanza pubblica**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente BOROLI ricorda che in tale seduta è cominciata l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il senatore MARCHETTI si sofferma in particolare sull'emendamento soppressivo del comma 9 dell'articolo 15, nonchè su una proposta emendativa volta ad applicare le disposizioni recate dal comma 8 anche agli obiettori di coscienza.

Interviene quindi il senatore CARPENEDO il quale aggiunge la propria firma e illustra l'emendamento 15.0.2, volto a consentire la definitiva cessione agli attuali possessori degli alloggi realizzati ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 640.

Il senatore ZACCAGNA precisa di aver presentato un emendamento di analogo contenuto riferito all'articolo 26.

Il relatore CHERCHI illustrando l'emendamento 15.0.21, espone analiticamente gli indirizzi di riordino, accorpamento e razionalizzazione delle strutture ministeriali in esso contenuti, nei settori del commercio con l'estero, dei beni culturali e ambientali, dell'agricoltura e delle risorse alimentari, delle politiche comunitarie, dei trasporti e dei lavori pubblici. In particolare illustra i contenuti della delega al Governo

per istituire il Ministero per i beni e le attività culturali e il Ministero dell'agricoltura e le politiche comunitarie. Fa presente infine che l'emendamento in questione rende più analitica e specifica la delega al Governo recata dall'articolo 15.

Interviene quindi il senatore CARPI, il quale illustra l'emendamento 15.0.1, le cui disposizioni riprendono il testo di un disegno di legge oggetto di un'approfondita discussione in Commissione industria e sul quale si è espressa favorevolmente la maggioranza della Commissione stessa. L'emendamento definisce la struttura e le competenze del Ministero delle attività produttive che riunisce, razionalizzandole, le competenze attualmente divise tra il Ministero del commercio estero e il Ministero dell'industria, in vista di realizzare una struttura meno burocratizzata e maggiormente propositiva sul piano progettuale.

La senatrice BALDELLI, intervenendo sullo stesso emendamento, fa presente che l'istituzione del Ministero per le attività produttive costituisce un primo ma concreto passo per il riordino dell'intero settore manifatturiero e industriale in relazione ai grandi cambiamenti intervenuti in questi anni, soprattutto nel campo dell'esportazione.

Interviene quindi il senatore COPERCHINI, il quale illustra l'emendamento 15.35, volto ad accelerare le procedure per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto, e l'emendamento 15.29, sempre in tema di procedure per la realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità, con l'obiettivo di evitare le onerose varianti in corso d'opera, in assenza di prelievi indagini idrogeologiche.

Il senatore ROSSI si sofferma in particolare sulla necessità di introdurre un tetto per i compensi relativi a prestazioni professionali di progettazione e consulenza nella realizzazione di opere pubbliche, allo scopo di moralizzare un settore caratterizzato negli anni passati da un perverso intreccio tra politica ed affari.

Si danno quindi per illustrati i rimanenti emendamenti all'articolo 15 e si passa alla illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 16.

Il senatore MARCHETTI illustra complessivamente gli emendamenti presentati all'articolo 16 esprimendo in primo luogo un giudizio fortemente critico sul generalizzato ricorso alla delega al Governo per trasferire ulteriori funzioni alle Regioni e riordinare i relativi ministeri. In quest'ottica la sua parte politica ritiene preferibile disciplinare direttamente il trasferimento alle Regioni di tutte quelle materie previste dall'articolo 117 della Costituzione, rilanciando il ruolo di esse. Da ultimo si sofferma sull'emendamento 16.0.5, volto a consentire una prima, parziale, partecipazione dei cittadini stranieri alla vita istituzionale dei comuni.

Interviene quindi il senatore ROSSI, il quale illustra l'emendamento 16.83, volto a consentire il definitivo sblocco dell'enorme massa delle risorse finanziarie, disponibili, ma non utilizzabili per gli investimenti in-

frastrutturali nel Mezzogiorno. In tema di riordino dei Ministeri, gli emendamenti presentati tendono a ridurre l'elefantiaca struttura burocratica dello Stato e a razionalizzarne alcuni settori, con l'istituzione, in particolare, di un Ministero per il territorio e per l'ambiente.

Il senatore DI MAIO illustra l'emendamento 16.15, volto ad ampliare le competenze regionali nella definizione del piano di ristrutturazione dei collegamenti su ferro.

Interviene il senatore D'ALÌ, il quale illustra complessivamente gli emendamenti a sua firma riferiti all'articolo 16; l'indirizzo di fondo di essi trova origine nel giudizio fortemente critico sul ricorso alla delega al Governo per attuare il trasferimento di funzioni alle Regioni e il riordino dei Ministeri interessati. In particolare ritiene assolutamente inopportuno prevedere una delega per i settori dell'agricoltura e del turismo, in considerazione del fatto che per tali materie il legislatore è intervenuto di recente anche a seguito dell'esito dei referendum sui relativi Ministeri. In subordine, giudica essenziale prevedere un parere vincolante delle Commissioni parlamentari in ordine all'esercizio della delega da parte del Governo.

Il senatore GRILLO illustra l'emendamento 16.45, ricordando, in primo luogo, che sono rimaste finora inattuata tutte le deleghe conferite al Governo dal 1990 in poi per il trasferimento di funzioni alle Regioni; rimane peraltro impregiudicata la fondamentale questione del trasferimento effettivo di risorse finanziarie, previste da specifiche leggi, che le Regioni non riescono ad impiegare in ragione dei vincoli e delle lentezze delle amministrazioni centrali. La realizzazione di un effettivo federalismo, conclude l'oratore, passa attraverso l'abolizione del meccanismo di intermediazione delle risorse finanziarie dai Ministeri alle regioni.

Interviene quindi il senatore TAMPONI, il quale dichiara preliminarmente il proprio consenso sull'indirizzo governativo di conferire un'ampia delega al Governo per trasferire una serie di funzioni alle Regioni e riordinare al contempo le competenze dei relativi Ministeri. In questo contesto, peraltro, appare significativa la proposta emendamentiva volta ad istituire il Ministero delle attività produttive, mentre assumono particolare rilievo gli emendamenti proposti in relazione al settore dei trasporti.

Da ultimo illustra l'emendamento 16.26, recante una normativa di sanatoria per le obbligazioni contratte dai comuni e definite «debiti fuori bilancio».

Si danno quindi per illustrati i rimanenti emendamenti all'articolo 16 e si passa all'illustrazione di quelli riferiti all'articolo 17.

Il senatore D'ALÌ esprime in primo luogo valutazioni critiche sugli elementi di federalismo fiscale, di cui si parla a proposito delle disposizioni recate dagli articoli 17 e 18, che si risolvono, invece, in un sostanzioso taglio ai trasferimenti erariali alle regioni. In quest'ottica, particolare gravità assumono i tagli ai trasferimenti nel settore dell'agricoltura, colpendo un comparto già ampiamente penalizzato: tale è stato perciò

presentato un emendamento soppressivo della voce «Agricoltura» nella Tabella A del comma 1 dell'articolo 17.

Interviene il senatore CAPONI, a giudizio del quale il taglio ai trasferimenti erariali alle Regioni costituisce un elemento di particolare gravità, che va contrastato sopprimendo l'intero articolo 17. Va inoltre tenuto presente che il meccanismo del fondo perequativo previsto al comma 2 dell'articolo in questione opererà a partire dal 1997 e che le anticipazioni di cassa che il Ministero del tesoro è autorizzato a concedere per il 1996 non consentiranno alle Regioni di coprire i mancati trasferimenti per il prossimo anno. Da ultimo ritiene essenziale sottrarre dai tagli ai trasferimenti alle Regioni il settore dell'agricoltura.

Interviene quindi il relatore CHERCHI il quale fa presente che le anticipazioni di cassa per il 1996, previste al comma 3, possono essere iscritte in bilancio dalle Regioni e quindi portate a competenza per il 1997.

Il senatore CARPENEDO illustra l'emendamento 17.2, finalizzato a restituire alle Regioni le *royalties* sulle estrazioni petrolifere, il cui pagamento da parte delle compagnie era stato sospeso in base a una legge del 1991.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Il senatore CAPONI illustra l'emendamento finalizzato alla modifica dei criteri di ripartizione tra le regioni del gettito dell'accisa sulle benzine. Non appare infatti condivisibile il criterio basato sui consumi regionali, che penalizza ingiustificatamente le regioni del Meridione e costituisce un incentivo all'utilizzo del mezzo privato, con ripercussioni negative sull'ambiente. L'emendamento presentato dal suo Gruppo prevede invece l'istituzione di un fondo perequativo da ripartire in base alla popolazione residente nelle varie regioni. In proposito si chiede se il Governo possa manifestare disponibilità nei confronti di tale proposta emendativa.

Il senatore D'ALÌ illustra gli emendamenti, da lui presentati, che prevedono la finalizzazione del gettito derivante dall'accisa a interventi nel settore agricolo.

Il senatore GRILLO sottolinea l'importanza della norma in questione, che a suo avviso costituisce uno degli aspetti più qualificanti della manovra proposta dal Governo, in quanto per la prima volta si effettua un riconoscimento concreto dell'autonomia finanziaria delle Regioni.

Il senatore D'ALÌ ritiene che la norma proposta del Governo non realizzi un progresso sulla via del federalismo fiscale.

Il senatore DI MAIO illustra l'emendamento 18.1, che rafforza l'autonomia delle Regioni, a cui verrebbe attribuita una quota maggiore del gettito derivante dall'accisa.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 19.

Il senatore PODESTÀ dà conto dell'emendamento da lui presentato, finalizzato a differenziare il trattamento fiscale dei materiali inerti da quello dei rifiuti solidi urbani. Illustra quindi l'emendamento 19.66, con il quale si propone la riduzione della penale prevista dal comma 8.

Il senatore CAPONI si sofferma su un emendamento riferito al comma 2, che si propone di attuare una più efficace lotta al fenomeno dell'abusivismo delle discariche. Illustra quindi un ulteriore emendamento, volto a limitare l'applicazione della tassa ai gestori privati, sottolineando l'incongruità della previsione del pagamento del tributo da parte del gestore pubblico, il che darebbe luogo al trasferimento di risorse degli enti locali alle province e alle regioni.

Il senatore DUJANY illustra l'emendamento 19.47, finalizzato alla soppressione dei commi successivi al primo e all'attribuzione delle competenze in materia di smaltimento dei rifiuti alle Regioni.

Il senatore D'ALÌ esprime forti perplessità sull'articolo 19, sottolineando che essa potrebbe incentivare il fenomeno delle discariche abusive. Fa presente quindi che gli emendamenti presentati dal suo Gruppo sono finalizzati al differimento della decorrenza del tributo, al contenimento dell'ammontare dell'imposta e alla limitazione delle finalizzazioni del gettito per evitare la dispersione di risorse finanziarie. Sono state inoltre proposte ulteriori modifiche di minore entità, tra cui quella volta a una più precisa individuazione dei soggetti che conferiscono alle discariche. Sottolinea infine la necessità di compiere una approfondita riflessione su tale materia.

Il senatore DI MAIO rileva che il suo Gruppo ha presentato numerosi emendamenti alla norma in questione, tra i quali, in particolare, illustra quello finalizzato a favorire in ogni modo la minore produzione di rifiuti e tecniche alternative per il loro smaltimento, nonché a istituire le agenzie regionali per l'ambiente (11.23).

Il senatore GRILLO sottolinea l'arretratezza del nostro Paese nella materia dello smaltimento dei rifiuti, rilevando anche l'inadempienza rispetto alle direttive CEE. Rammenta inoltre il fenomeno della concentrazione delle discariche nelle aree del Paese nelle quali è più diffuso il controllo del territorio da parte della criminalità organizzata. Illustra infine gli emendamenti finalizzati a modificare la quantificazione del tributo in esame.

Il senatore COPERINI si sofferma ancora sul problema delle discariche, invitando il Governo a quantificare il costo sostenuto dall'erario per gli interventi di bonifica delle discariche che periodicamente si rendono necessari.

Il senatore BUSNELLI sottolinea la necessità che ogni comune gestisca indipendentemente lo smaltimento dei rifiuti, evitando il trasferimento degli stessi in altre zone.

Il senatore CARPENEDO ritiene che la norma in questione offra l'opportunità di compiere un approfondimento su una materia così delicata e sottolinea che appare fondamentale sostituire il sistema delle discariche con i più moderni metodi di smaltimento dei rifiuti, basati sulla termo-combustione.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 20.

Il senatore MARCHETTI dà conto dell'emendamento soppressivo della norma presentato dal suo Gruppo, osservando che non appare accettabile un ulteriore aggravio degli oneri sostenuti dagli studenti e dalle loro famiglie.

Il senatore CAVAZZUTI, a titolo personale, dichiara di essere favorevole al mantenimento della tassa in questione.

Il senatore D'ALÌ si chiede se si tratti di una tassa aggiuntiva o sostitutiva rispetto a quella attualmente vigente.

Il sottosegretario GIARDA chiarisce che si tratta di una tassa sostitutiva del precedente tributo, rispetto al quale la partecipazione delle Regioni al gettito era condizionata dalle scelte effettuate dalle università. Il tributo di nuova istituzione prevede invece una partecipazione automatica delle regioni.

Il senatore DI MAIO rileva che di fatto la nuova tassa potrebbe acquisire, in alcune regioni, valore aggiuntivo.

Il sottosegretario GIARDA esclude che possa verificarsi tale circostanza.

Il PRESIDENTE avverte che sono dati per illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 21 e avverte che si passerà all'illustrazione di quelli all'articolo 22.

Il senatore PODESTÀ si sofferma su un proprio emendamento in materia di equo canone, osservando che appare necessario che siano i comuni a farsi carico dei problemi delle famiglie disagiate; problemi che non possono gravare esclusivamente sui proprietari degli alloggi.

Il senatore CURTO fa presente di aver presentato un emendamento soppressivo della norma, e, in subordine, un altro che prevede almeno la detraibilità dell'ICI dal reddito imponibile, allo scopo di alleggerire il prelievo fiscale sulla casa.

Il senatore MARCHETTI si sofferma sull'emendamento presentato dal suo Gruppo, che prevede, tra l'altro, una maggiore progressività della tassazione sugli immobili, una diversa modulazione delle aliquote e l'esenzione per gli immobili di proprietà degli IACP.

Il senatore CARPENEDO illustra l'emendamento presentato dal senatore Baccarini, finalizzato a favorire l'acquisto di immobili da parte degli enti locali.

Il senatore VIGEVANI si sofferma sull'emendamento da lui presentato, che prevede la deducibilità delle spese di ristrutturazione degli immobili e l'abbattimento dell'aliquota IVA sugli stessi interventi.

Il senatore D'ALÌ fa presente di aver proposto la soppressione dell'articolo 22, ritenendo inopportuna e inattuabile la previsione di una gestione catastale da parte dei singoli comuni. Sottolinea quindi l'insostenibilità del peso delle imposte sulla casa previste dalla normativa vigente.

Il relatore CHERCHI dichiara di aver presentato un emendamento sostitutivo della norma in questione, nel quale si prevede che i comuni e gli enti locali possano associarsi nella gestione del catasto, e un periodico aggiornamento degli estimi.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 23.

Il senatore MARCHETTI illustra un emendamento che tiene conto delle esigenze dei venditori ambulanti e degli esercenti di pubblici esercizi e spettacoli viaggianti. Si sofferma quindi sull'emendamento al comma 5, nel quale si prevede che la tariffa non si applichi a manifestazioni di carattere politico, culturale e sindacale.

Il senatore D'ALÌ fa presente di aver presentato un emendamento volto ad escludere l'applicabilità della TOSAP alle case rurali, ai fondi rustici e al settore agricolo in genere, sottolineando che tale proposta appare in linea con un ordine del giorno approvato dal Senato nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 41 del 1995. Illustra quindi un ulteriore emendamento, volto a ridurre il divario tra aliquota minima e massima della stessa tassa, allo scopo di evitare disparità di trattamento.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 24.

Il senatore MARCHETTI illustra un emendamento aggiuntivo nel quale si propone l'eliminazione, a decorrere dal 1996, dei limiti in materia di copertura minima tariffaria dei servizi forniti dai comuni.

Il senatore D'ALÌ dà conto di un emendamento finalizzato ad escludere che siano soggette alla tassa di occupazione del suolo comunale e provinciale le zone adibite a verde, osservando che tale proposta costituirebbe un incentivo a questa forma di utilizzo del territorio.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 25.

Il senatore MARCHETTI fa presente di aver proposto la soppressione dell'articolo.

Il PRESIDENTE avverte che sono dati per illustrati i restanti emendamenti all'articolo 25. Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 26.

Il senatore MARCHETTI fa presente che il suo gruppo ha proposto la soppressione della norma, sottolineando che le procedure in essa previste per il trasferimento del diritto di superficie in proprietà appaiono ispirate a un criterio di coattività, oltre a risultare di difficile applicazione.

Il PRESIDENTE avverte che sono dati per illustrati gli emendamenti all'articolo 27. Si passa quindi all'illustrazione di quelli riferiti all'articolo 28.

Il senatore D'ALÌ si sofferma sull'emendamento che estende l'applicazione della cosiddetta legge Tremonti per tutto il 1996, osservando che si tratta di una normativa di cui dovrebbe essere prevista l'istituzionalizzazione, in considerazione dei notevoli effetti positivi che essa comporta sul sistema economico. Dichiara inoltre di dissentire sui metodi di calcolo degli effetti sul gettito di tali disposizioni riportati dal Governo nella relazione tecnica.

Il relatore CHERCHI ritiene condivisibile la scelta di limitare - per il 1996 - alle aree depresse l'applicazione degli incentivi fiscali in questione, anche in considerazione del fatto che in alcune aree del paese si verifica attualmente un surriscaldamento dell'economia.

Il senatore MARCHETTI fa presente che il suo Gruppo ha presentato numerose proposte emendative sull'articolo 28, tra le quali diversi articoli aggiuntivi. Si sofferma in particolare su quello che prevede l'istituzione di un fondo per i servizi di trasporto pubblico, che dovrebbe favorire i lavoratori vittime del fenomeno del cosiddetto caporalato. Un ulteriore emendamento prevede incentivi ai contratti di lavoro nei quali si preveda la riduzione dell'orario lavorativo, in particolare nelle aree depresse e nelle zone di crisi industriale. Illustra quindi l'emendamento finalizzato alla costituzione di un fondo per il risanamento ambientale e quello che prevede l'esenzione, a favore delle imprese artigiane e delle piccole imprese, dal pagamento dei canoni per derivazioni di uso industriale.

Il senatore PODESTÀ dà conto dell'emendamento che prevede l'applicabilità, per il 1996, della cosiddetta legge Tremonti alle zone colpite dall'alluvione del novembre 1994.

Si passa all'illustrazione dell'articolo 29.

Il senatore ZACCAGNA dà conto degli emendamenti 29.2 e 29.0.1, auspicando che anche il Governo voglia sostenerli.

Il PRESIDENTE, prendendo atto che non vi sono ulteriori richieste di illustrazione di emendamenti all'articolo 29, dà la parola al senatore VIGEVANI che illustra l'emendamento 30.7.

Il senatore D'ALÌ illustra il proprio emendamento all'articolo 30, precisando che la sua parte politica è favorevole all'allineamento del trattamento fiscale delle banche rispetto a ciò che è stabilito negli altri paesi europei.

Il senatore MARCHETTI si sofferma su un emendamento da lui presentato che prevede la riduzione dell'aggio bancario.

Il senatore ZACCAGNA dà conto degli emendamenti volti a disciplinare diversamente le irregolarità formali delle bolle di accompagnamento, le plusvalenze derivanti da trasformazioni societarie e il pagamento dei crediti vantati dalle piccole imprese nei confronti dell'EFIM. A questo riguardo, fa presente che gli stanziamenti originariamente previsti a tale fine sono stati utilizzati dal commissario liquidatore per altri obiettivi e che su ciò è indispensabile un chiarimento definitivo da parte del Governo.

Illustra, infine, l'emendamento 30.0.2 che stabilisce la rivalutazione obbligatoria dei beni aziendali ed introduce un'imposta sostitutiva del 10 per cento: si tratta di una disposizione di notevole rilievo che potrebbe determinare un rilevante gettito da finalizzare in parte per il settore della piccola e media impresa.

Il sottosegretario CALEFFI fa presente che il Governo presenterà un emendamento correttivo dei meccanismi di deducibilità previsti dall'articolo 30, che consentirà di contenere la perdita di gettito.

Si passa successivamente all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 31.

Il senatore CAPONI illustra un emendamento da lui presentato volto ad introdurre un'imposta straordinaria sui grandi patrimoni. A suo avviso, il rilevante avanzo primario previsto dal disegno di legge finanziaria dimostra che si è ormai operato a sufficienza nel contenimento della spesa e che è opportuno dar luogo ad un incremento delle entrate. Ciò però non può essere fatto inasprendo la pressione fiscale sulle categorie già duramente colpite: si tratta invece di agire con maggiore determinazione nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale e di ottenere gettito dalle grandi rendite. Precisa, al riguardo, che le aliquote contributive previste dall'emendamento sono assolutamente ragionevoli.

Ritiene, infine, che gli emendamenti che prevedono la nominatività dei titoli pubblici non danno luogo, almeno nel breve periodo, a problemi di carattere finanziario.

Il PRESIDENTE prende atto che non vi sono richieste di illustrazione di emendamenti sugli articoli da 32 a 39.

Sull'articolo 40, interviene il senatore D'ALÌ, che illustra un emendamento finalizzato a regolare i rapporti tra amministrazione finanziaria e ACI.

Il senatore MARCHETTI dà conto dell'emendamento soppressivo del comma 6, da lui sottoscritto.

Con riferimento all'articolo 41, il senatore MARCHETTI illustra quindi l'emendamento soppressivo dell'intero articolo, osservando che i principi e i criteri direttivi della delega ivi prevista sono del tutto inadeguati.

Il senatore SERRI interviene poi per illustrare un emendamento all'articolo 42, che prevede l'introduzione di una disposizione aggiuntiva concernente la disciplina dei titoli di Stato e la rimodulazione del relativo aggio bancario. Fa presente che dall'approvazione dell'emendamento deriverebbe un risparmio di spesa di circa 500 miliardi.

Il senatore MARCHETTI illustra la proposta emendativa presentata dalla sua parte politica sulla nominatività dei titoli pubblici.

Non essendovi iscritti a parlare sugli emendamenti agli articoli 42, 43 e 44, il senatore MARCHETTI dà conto del proprio emendamento all'articolo 45 volto a potenziare le misure contro l'evasione fiscale.

Il PRESIDENTE prende atto che non vi sono richieste di intervento in ordine agli emendamenti agli articoli 46, 47, 48 e 49 e dà la parola al senatore MARCHETTI, che illustra gli emendamenti soppressivi degli articoli 50 e 51, osservando che in essi si prevedono assunzioni nella pubblica amministrazione senza l'utilizzazione di effettive procedure concorsuali.

Relativamente all'articolo 52, il senatore CAPONI dà conto dell'emendamento presentato dalla sua parte politica: osserva che la formulazione della norma proposta dal Governo è ambigua e può favorire la grande distribuzione rispetto ai piccoli operatori commerciali.

Il senatore PODESTÀ illustra un emendamento che mira ad attuare quanto era stato già previsto nel provvedimento collegato alla finanziaria dello scorso anno.

Il senatore COPERCHINI si sofferma su due emendamenti da lui sottoscritti, finalizzati ad istituire lotterie regionali ed altre lotterie che potrebbero anche incentivare la lotta all'evasione fiscale.

Non essendovi richieste di intervento sugli emendamenti presentati agli articoli 53 e 54, prende la parola il senatore VIGEVANI per illustrare le proprie proposte emendative dell'articolo 55. Precisa che esse riguardano una modifica volta a sopprimere il sovrapprezzo termico garantito all'ENEL a partire dal 1986 e che non ha più alcuna ragion d'essere in seguito al recupero delle minori entrate registratosi già nel marzo del 1994 e di una nuova regolazione dei cosiddetti oneri nucleari.

Il senatore SERRI illustra un emendamento finalizzato a favorire le esportazioni nei territori palestinesi allo scopo di recare un concreto aiuto allo sviluppo del processo di pace che si è avviato.

Il PRESIDENTE dichiara quindi conclusa la fase di illustrazione degli emendamenti e ricorda che, a partire dalla seduta che sarà convocata per martedì 24 ottobre alle ore 10,30, si procederà alla votazione degli stessi.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 14,05.

